

Si è chiusa sabato scorso a Siena la tre giorni del primo Summit dell'Education

Le eccellenze partono da scuola

Toccafondi: il made in Italy, da solo, non è più sufficiente

Pagina a cura
DI SARA SELIGASSI

Tre giornate di lavori per mettere a confronto università, scuole, imprese e soprattutto migliaia di studenti, sul tema del futuro e dell'education necessaria per formare una nuova classe dirigente per il paese.

Si è chiuso sabato a Siena il 1° Summit nazionale dell'Education dedicato al tema della formazione dei giovani e al collegamento con il mondo del lavoro. «Si tratta di una iniziativa molto innovativa che per la prima volta si organizza nel nostro Paese e che mette Siena al centro del dibattito su scuola e università», ha detto **Angelo Riccaboni** rettore dell'università di Siena che ha organizzato il summit insieme a Class Editori, Campus Orienta - il salone dello studente, Fondazione Monte Paschi e Comune di Siena. «Il nostro paese», ha spiegato l'assessore della Regione Toscana alla cultura **Monica Barni**, «deve interrogarsi sui motivi per i quali c'è una percentuale bassa di giovani che hanno un titolo universitario».

I temi che sono stati oggetto di discussione da parte di esponenti della politica, rappresentanti del mondo della scuola e dell'università, del mondo del lavoro, sono stati la scelta della scuola da frequentare e le possibilità di lavoro successive, ma anche il rapporto con le imprese, l'alternanza scuola-lavoro e la sfida dell'innovazione.

La manifestazione si è aperta con una conferenza inaugurale che ha visto la partecipazione tra gli altri, di **Bruno Valentini**, sindaco di Siena, **Marco Gay**, presidente Confindustria Giovani, **Davide Usai**, direttore generale Fondazione Monte dei Paschi di Siena, **Domenico Ioppolo**, Coo di Campus Orienta, **Angelo Armiento**, direttore amministrativo Accademia Musicale Chigiana, **Pietro Cataldi**, rettore dell'Università per Stranieri di Siena, **Tiziana Tarquini**, assessore all'Istruzione e politiche giovanili del Comune di Siena, ed **Eleonora Marchionni**, Ustr Toscana.

Al Summit ha partecipato anche il sottosegretario all'Istruzione **Gabriele Toccafondi**. «I livelli attuali della disoccupazione giovanile ci indicano che la scuola non è in grado di rilasciare le competenze. Registriamo un abbandono del 18% anche negli istituti tecnici, che dovrebbero essere quelli più vicini al mondo del lavoro, e due milioni di Neet», ha detto Toccafondi. «La legge 107 che introduce l'alternanza obbligatoria scuola-lavoro è la prima risposta a



Da sinistra Domenico Ioppolo, Gabriele Toccafondi e Anna Ascani

questo problema. Bisogna fare esperienza sul campo ma soprattutto cambiare anche la cultura. È vero che in Italia abbiamo il Made in Italy e siamo convinti di poter vivere di rendita, ma non è così. Bisogna coltivare anche le nostre eccellenze a cominciare dal percorso scolastico. Abbattere muri e aprire strade: ecco perché le giornate del Summit risultano fondamentali per far dialogare scuola università e lavoro, per aiutare i ragazzi ma anche giovare all'intero sistema produttivo».

Al Summit di Siena è intervenuta anche **Anna Ascani**, componente della commissione Istruzione della Camera, che ha parlato del merito al Piano nazionale scuola digitale. «La scuola deve fare un passo in più: integrare le nuove competenze sia per gli studenti che per i docenti. Infatti gli animatori digitali sono i docenti, che apprendono una nuova didattica che poi trasmetteranno agli studenti. Questo perché la scuola non è l'unico ambiente a creare nozioni ma c'è anche il mondo esterno, e soprattutto internet. Bisogna però educare i giovani a utilizzare questi strumenti informativi e renderli strumenti consapevoli». «Cambiare la scuola», ha detto la Ascani, «significa fare in modo che tutta la comunità possa cambiare, a partire dalle infrastrutture. Le buone pratiche devono diventare praticabili».

Organizzata da Campus Orienta e Università di Siena insieme a Fondazione Mps e Comune di Siena, il 1° Summit dell'Education di Siena ha ottenuto il patrocinio di Miur, Regione Toscana, Ustr per la Toscana, Crui e Alma Laurea, ed è stato realizzato anche grazie alla collaborazione dell'Università per Stranieri di Siena, l'Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci", Siena Jazz - Accademia Nazionale del Jazz, la Fondazione Accademia Musicale Chigiana, Dsu Toscana, Cus l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pisa, Giovamis, Fondazione Consulenti per il Lavoro, Aspic, Microsoft e Poste Ita-

liane. «In Italia ci sono eventi su qualsiasi tema, dai libri alle moto e ai viaggi, mancava invece un momento dedicato al futuro dei giovani. Siena era la città giusta per realizzarlo: una città nel centro dell'Italia che mette al centro i temi della scuola, formazione e lavoro», spiega Ioppolo, Coo di Campus Orienta. «Ci siamo lasciati con

un arrivederci al 2017».

«Siena è famosa nel mondo per tanti aspetti» ha detto il sindaco di Siena, Valentini, «e in futuro vorrei che uno di questi possa essere l'università. Questa manifestazione con la sua connotazione nazionale e con un bacino di pubblico così ampio ci permette di fare un passo importante in questa direzione e trasferire a un pubblico più ampio un messaggio importante: Siena può vantare un'Università eccellente ed è una città accogliente e sicura». «Un progetto ambizioso questo del Summit Nazionale dell'Education», ha commentato **Davide Usai**, direttore generale Fondazione Monte dei Paschi di Siena, «che rientra tra le priorità della fondazione. Si tratta di un'iniziativa meritevole di essere sostenuta e su cui vogliamo investire, non solo un termini economici ma anche con un concreto contributo organizzativo. Siamo

convinti che il Summit sarà un successo che si potrà ripetere anche l'anno prossimo».

Tra gli spazi più affollati del Summit, quelli del Polo Innovation, dove era presente Microsoft, con laboratori e seminari rivolti sia agli insegnanti che agli studenti con la finalità di promuovere lo sviluppo della cultura digitale nella scuola e nella didattica. L'azienda ha annunciato che stanno per partire le selezioni rivolte a circa 30 ragazzi e ragazze italiane/e per il programma *Mach (Microsoft Academy for College Hire)* destinato a giovani neolaureati di talento. Il programma prevede l'attivazione di un percorso di formazione internazionale (d'aula e on-the-job) della durata di due anni rivolto ad alti potenziali che un domani potrebbero rivestire ruoli manageriali in azienda (info: <https://careers.microsoft.com/students/mach>).

Del Sole (Microsoft): l'obiettivo prioritario è di digitalizzare la didattica

DI FRANCESCO DEL SOLE
direttore divisione
education di Microsoft

Creare una connessione diretta tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro è un aspetto fondamentale del percorso formativo dei nostri giovani, che deve prepararli ad affrontare con successo le sfide della società.

In quest'ottica siamo fermamente convinti dell'importanza e della strategicità dell'innovazione e della digitalizzazione della didattica e del ruolo fondamentale che i docenti ricoprono nello sviluppo delle competenze tecniche come delle soft skill più

per realizzare dei progetti imprenditoriali autonomi. Per fare un esempio pratico, oggi la conoscenza dell'utilizzo di Microsoft Office è

al terzo posto delle competenze più richieste, ma allo stesso tempo non si può prescindere da abilità quali la capacità di comunicazione, orientamento agli obiettivi e al lavoro di squadra, l'attenzione ai dettagli o al problem solving.

È in questa direzione che va l'impegno di Microsoft per la scuola, che sostiene, attraverso programmi globali declinati a livello locale, non solo l'adozione di tecnologie da parte degli istituti scolastici ma anche di tecniche d'insegnamento innovative, presupposto fondamentale per l'arricchimento degli studenti.



Francesco del Sole

L'HA PROPOSTA IL SAGGISTA ROGER ABRAVENEL

La ricetta per il futuro, in 9 punti

«La ricreazione è finita» significa non aspettare che sia la politica ad inserire i ragazzi nel mondo del lavoro, ma prendere in mano il proprio destino. Questo l'invito rivolto ai ragazzi da **Roger Abravanel**, saggista e consulente aziendale, nel corso del Summit di Siena. «Il digitale ha cambiato il modo di lavorare nel mondo del lavoro, non il mondo del lavoro in sé. Le agenzie interinali puntano ancora molto allo sviluppo personale.

Le principali competenze e soft skills restano: l'etica del lavoro, nel senso di andare oltre i propri compiti e senso di responsabilità, il problem solving, la capacità di comunicare e fare interazione, quindi ascoltare e fare domande, e il

teamwork. Poi ci sono competenze della vita che vanno riportate anche sul lavoro: passione, immaginazione, flessibilità e leadership».

Questa la ricetta per il Futuro di Abravanel, in 9 mosse:

- 1 fare proprie scelte, per convinzione
- 2 non cercare alibi
- 3 indipendenza dalla famiglia, il prima possibile
- 4 abbandonare la comodità per la difficoltà
- 5 non avere paura di fallire
- 6 scoprire le proprie passioni
- 7 scegliere la scuola come clienti dell'istruzione
- 8 costruirsi una reputazione personale
- 9 diventare cittadini del mondo



Roger Abravanel